

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia. C. 4652 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	76

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12538 Gebhard: Emanazione del regolamento attuativo per l'applicazione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni brevi di immobili a uso abitativo	72
5-12540 Laffranco: Stima delle minori entrate derivanti dal progetto di riordino del gioco pubblico definito dall'intesa sancita in materia tra Governo, regioni ed enti locali	73
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	77
5-12542 Paglia: Orientamenti del Governo in merito all'eventuale cessione di crediti fiscali	73

SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di riscossione mediante ruolo, e alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di sospensione della riscossione delle somme iscritte a ruolo, nonché altre disposizioni di interpretazione autentica concernenti i termini per la notificazione degli atti e per la prescrizione dei crediti. C. 4042 Sibia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.	
Audizione dell'amministratore delegato di Credimi, Ignazio Rocco di Torrepadula (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
ERRATA CORRIGE	75

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia.

C. 4652 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla VII Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole.*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 ottobre scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che il relatore, Carella, nella precedente seduta di esame ha illustrato i contenuti del provvedimento e ha quindi formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), la quale è stata trasmessa informalmente via email nel pomeriggio di ieri a tutti i componenti della Commissione.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.10.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Il viceministro Luigi CASERO chiede di rinviare ad altra seduta lo svolgimento delle interrogazioni 5-12537 Pelillo, 5-12539 Alberti e 5-12541 Sottanelli, al fine di acquisire gli elementi necessari a predisporre compiute risposte.

In particolare, per quanto riguarda l'interrogazione 5-12539 Alberti, la quale chiede di fornire una serie molto articolata di dati relativi al numero dei pozzi petroliferi esistenti in Italia, al relativo accatastamento e al gettito ICI-IMU, rileva come l'elenco di tali infrastrutture sia molto lungo e sia pertanto indispensabile disporre di più tempo per compiere le elaborazioni, piuttosto complesse, necessarie per fornire i dati richiesti.

5-12538 Gebhard: Emanazione del regolamento attuativo per l'applicazione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni brevi di immobili a uso abitativo.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO, rispondendo all'interrogazione in titolo, rileva innanzitutto come, in merito all'attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge n. 50 del 2017, che prevede l'applicazione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni brevi di immobili a uso abitativo, il Ministero dell'economia e delle finanze stia svolgendo una serie di incontri con le categorie coinvolte.

Evidenzia inoltre come su tale tematica finora sia stata emanata una circolare esplicativa che chiarisce alcuni aspetti della normativa, sia stato creato un sito telematico esplicativo che consente ai contribuenti di rapportarsi direttamente con l'Agenzia delle entrate e siano state predisposte e rese pubbliche risposte alle domande più frequenti in merito.

In tale contesto è emersa l'opportunità di valutare alcune modifiche normative e regolamentari, al fine di rendere pienamente operativa la norma e di raggiungere gli obiettivi che essa si pone, così da incidere su una tematica di notevole importanza per il Paese, considerata l'ampiezza del mercato di riferimento.

Segnala quindi come i predetti incontri e approfondimenti porteranno alla definizione, nelle prossime settimane, di un intervento legislativo volto a semplificare la normativa in materia e a creare un rapporto più diretto tra i contribuenti interessati e l'Agenzia delle entrate, semplificando gli adempimenti previsti in materia, affrontando quindi anche le tematiche oggetto dell'atto di sindacato ispettivo. In questo quadro sarà affrontata anche la questione relativa alla previsione, introdotta dal Parlamento in sede di conversione del decreto-legge n. 50 del 2017, che stabilisce l'applicabilità ai

contratti di locazione brevi dell'imposta di soggiorno, la quale pone alcune problematiche che occorre risolvere.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.), ringrazia il Viceministro e prende atto della risposta fornita.

5-12540 Laffranco: Stima delle minori entrate derivanti dal progetto di riordino del gioco pubblico definito dall'intesa sancita in materia tra Governo, regioni ed enti locali.

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL) evidenzia come, dalla risposta fornita, emerga l'intenzione del Governo di celare la realtà dei fatti e, in particolare, l'ingente ammanco nel bilancio dello Stato che conseguirà alle misure previste dall'intesa per il riordino del gioco pubblico, recentemente intercorsa tra la Conferenza unificata e il Governo stesso.

Sottolinea, infatti, come tale accordo produrrà una forte contrazione del gioco legale, i cui effetti finanziari sul gettito erariale saranno certamente molto rilevanti. A tale proposito ricorda infatti come lo stesso Sottosegretario Baretta abbia ipotizzato una riduzione di gettito per l'Era-rio pari a circa 1 miliardo di euro, mentre, in base a un calcolo fondato sui dati disponibili, tale riduzione potrebbe attestarsi a un livello ben più rilevante, di circa 2,8 miliardi di euro.

Alla luce di tali previsioni giudica grave l'atteggiamento del Governo che, mancando di intervenire su tale questione, lascia al prossimo Esecutivo una pesante eredità, costituita dalla mancata attuazione della delega relativa alla riforma del settore dei giochi, dall'onere di copertura del disavanzo creato con le predette misure di riordino del gioco pubblico, dall'aumento del mercato del

gioco illegale, nonché dalla chiusura di molte attività commerciali connesse al gioco legale e dalla conseguente perdita di posti di lavoro.

In tale contesto evidenzia altresì come il Governo debba fare chiarezza sull'utilizzo, da parte delle regioni, dello stanziamento di 100 milioni di euro, loro assegnato affinché adottino misure di contrasto alla ludopatia.

5-12542 Paglia: Orientamenti del Governo in merito all'eventuale cessione di crediti fiscali.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il viceministro Luigi CASERO, rispondendo all'interrogazione in titolo, la quale solleva opportunamente una questione di grande interesse, evidenzia innanzitutto come il Governo non preveda di inserire nel prossimo disegno di legge di bilancio alcuna norma sulla cessione dei crediti fiscali. Ritiene, peraltro, che questo tema debba certamente essere affrontato, in considerazione del fatto che le attuali procedure per stabilire l'inesigibilità dei crediti tributari risultano molto lunghe e non particolarmente efficienti.

In tale contesto un'idea in discussione è quella di prevedere la cedibilità sul mercato dei crediti fiscali riconducibili a procedure concorsuali, a successioni, o comunque a soggetti non più esistenti, nella consapevolezza di come i risultati dell'attività di riscossione su tali crediti siano generalmente minimi, in quanto le procedure concorsuali non riescono solitamente a recuperare risorse e le eredità comportanti carichi debitori non vengono accettate.

Rileva quindi come le ulteriori ipotesi in materia apparse sulla stampa attengano solo al dibattito giornalistico.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS), nel concordare con le considerazioni del Viceministro circa la necessità di riflettere sul tema della gestione dell'ingente *stock* di crediti tributari detenuto da Equitalia,

accoglie con favore l'affermazione secondo cui il Governo non sarebbe intenzionato a inserire, nel prossimo disegno di legge di bilancio, una norma sulla cessione di tutti i crediti fiscali non assistiti da garanzia e non riscossi.

Al riguardo conviene invece sull'opportunità di avviare una riflessione sulla cedibilità di talune tipologie di crediti, come prospettato nella risposta del rappresentante del Governo e reputa positivo che l'Esecutivo intenda prendere in considerazione, in tal senso, solo alcune specifiche categorie, evitando cioè di estendere la cedibilità a crediti facenti capo ai soggetti economicamente più deboli, che si troverebbero esposti a procedure riscossione molto più drastiche e prive delle tutele rispetto a quelle praticate dal fisco. Alla luce della scelta di limitare la cessione dei crediti fiscali a determinate tipologie, facenti capo a procedure concorsuali, a successioni, o comunque a soggetti non più esistenti, ritiene sussisterà semmai il problema di individuare soggetti che siano disponibili ad acquisire i crediti stessi, in considerazione dell'inesigibilità degli stessi.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.25.

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di riscossione mediante ruolo, e alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di sospensione della riscossione

delle somme iscritte a ruolo, nonché altre disposizioni di interpretazione autentica concernenti i termini per la notificazione degli atti e per la prescrizione dei crediti.

C. 4042 Sibilìa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 settembre scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella riunione svoltasi ieri dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, si è convenuto di rinviare ulteriormente di un paio di settimane il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 ottobre 2017. — Presidenza del vicepresidente Sestino GIACOMONI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.

Audizione dell'amministratore delegato di Credimi, Ignazio Rocco di Torrepadula.

(Svolgimento e conclusione).

Sestino GIACOMONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Ignazio ROCCO DI TORREPADULA, *amministratore delegato di Credimi*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Sebastiano BARBANTI (PD) e Francesco RIBAUDO (PD), ai quali risponde Ignazio ROCCO DI TORREPADULA, *amministratore delegato di Credimi*.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, svolge alcune considerazioni, ringrazia il dottor

Rocco di Torrepadula e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 899 del 25 ottobre 2017, a pagina 105, prima colonna, nona riga, sostituire le parole: «7-01353 Alberti», con le seguenti: «7-01374 Alberti».

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia. C. 4652 Governo, approvato dal Senato, e abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 4652, approvato dal Senato, recante « Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia », e le abbinata proposte di legge;

evidenziata la notevole rilevanza del disegno di legge, il quale è collegato alla manovra di finanza pubblica, ed è finalizzato a operare una riforma organica del settore dello spettacolo, attesa da oltre 30 anni;

segnalato in particolare, con riferimento agli aspetti di competenza della Commissione Finanze, come l'articolo 5 del disegno di legge estenda il meccanismo dell'Art-Bonus, ossia del credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a favore della cultura, a tutti i settori dello spettacolo, rafforzando uno strumento che ha già raggiunto significativi risultati per il sostegno di un settore chiamato a svolgere un ruolo cruciale per la crescita e la modernizzazione del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-12540 Laffranco: Stima delle minori entrate derivanti dal progetto di riordino del gioco pubblico definito dall'intesa sancita in materia tra Governo, regioni ed enti locali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere le stime del minor gettito derivante dal progetto di riordino dei giochi pubblici, così come definito dall'intesa siglata in Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, e quali misure il Governo intenda adottare per la copertura finanziaria delle minori entrate previste.

Al riguardo, l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli riferisce quanto segue.

Giova brevemente richiamare il quadro normativo di riferimento.

L'articolo 1, comma 936 della legge 28 novembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016) ha previsto che in sede di Conferenza Unificata siano definite:

a) le caratteristiche dei punti vendita ove si raccoglie il gioco pubblico;

b) i criteri per la distribuzione e concentrazione territoriale dei predetti punti vendita.

La finalità delle relative scelte è quella di garantire « i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico della pubblica fede dei giocatori e di prevenire il rischio di accesso dei minori di età ».

In coerenza con questa impostazione la Conferenza Unificata ha avviato, il 5 maggio 2016, il confronto sulla regolazione del settore dei giochi e, dopo una serie di incontri, verifiche e approfondimenti, nella seduta del 7 settembre 2017 stata siglata l'intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti

locali sul documento concernente le caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico.

Il predetto articolo 1, comma 936 della legge di stabilità per il 2016 prevede che le intese raggiunte in Conferenza Unificata siano recepite con decreto del Ministro delle finanze, sentite le Commissioni parlamentari competenti.

Ciò posto, nel documento in esame, gli Onorevoli interroganti affermano che dall'applicazione dell'intesa deriverebbero circa 2.8 miliardi di euro di minori entrate, computando tra esse anche 500 milioni di euro derivanti dalla riduzione derivanti dalla riduzione delle AWP, prevista ai sensi dell'articolo 6-bis, comma 1 del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017, introdotto dalla legge di conversione 21 giugno 2017, n. 6 e dal decreto ministeriale 25 luglio 2017.

In base a tali norme, il numero delle AWP attualmente in esercizio, pari a circa 400.000, saranno ridotte a 265.000. Detta disposizione, peraltro, anticipa quanto era stato già previsto dall'articolo 1, comma 943, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per 2016).

Deve osservarsi, a tal proposito, che, in sede di stima degli effetti di tale ultima disposizione, la Relazione Tecnica correlata al provvedimento originario ha rappresentato che tale riduzione non avrebbe comportato nel triennio successivo (quindi nel 2016, 2017, 2018) effetti sul gettito tenuto conto del fatto che il numero degli apparecchi residui possono comunque as-

sorbire la domanda di gioco, soddisfatta tra l'altro, anche dalle VLT per le quali non è prevista una riduzione di numero.

D'altra parte, deve sottolinearsi come la Relazione Tecnica a corredo dell'articolo 6-bis del decreto-legge n. 50 del 2017 evidenzia che detta norma non comporta oneri per lo Stato in quanto la riduzione del 30 per cento degli apparecchi di divertimento ed intrattenimento era già prevista dal citato articolo 1, comma 943 della legge 208 del 2015 e in quella sede erano stati calcolati gli effetti della riduzione stessa.

Per quanto concerne il riferimento alle leggi regionali e delle ordinanze comunali che dispongono l'introduzione di limiti orari, previsione di distanze minime per gli apparecchi da divertimento e i punti di gioco, è opportuno precisare che le leggi regionali citate non sono ancora operative

e, prima della loro entrata in funzione, potrebbero anche essere oggetto di proroga, in ordine alla effettiva entrata in vigore, a seguito dell'accordo raggiunto tra Governo ed Enti locali.

Tale accordo, infatti, prevede espressamente che « *le leggi regionali ed i regolamenti comunali si adegueranno* » a quanto previsto nell'Accordo stesso.

Inoltre, alcune leggi regionali, come gli stessi Onorevoli interroganti evidenziano, produrranno effetti a partire dal 2019 e dal 2020, per cui non sarebbero comunque di competenza contabile per l'anno 2018.

Analogamente, non saranno operative nel 2018 alcune misure citate nella Q.T., alle quali sono associate previsioni di minori entrate, come la riduzione dei punti vendita (che avverrà entro il 31 dicembre 2020) e l'introduzione della tessera del giocatore.